

Mazza, Corsi e Janich, i legali per il proscioglimento

Ala Caf arringhe infuocate. E spunta a sorpresa un nuovo accusato: il meccanismo della giustizia sportiva

Calcio

ROMA — Proscioglimento dall'accusa di illecito per Lamberto Mazza e Tito Corsi, presidente e direttore generale dell'Udinese. Assoluzione degli addebiti formulati a carico di Aldo Agropoli, ex tecnico del Perugia all'epoca dei fatti, e riduzione della sanzione per l'ex presidente perugino Celso Ghini. Quest...



Il presidente della Caf Vigorita, al suo arrivo all'Hotel Hilton

avviato da lontano, come si trattasse di una lunga volta, l'avvocato Coppi, difensore di Mazza e dell'Udinese. Il legale bolla come «terrificanti» gli strumenti della giustizia sportiva, per poi affondare il bisturi nella piaga. «Noi difensori — dice con fluida scioltezza — abbiamo la certezza che in questo dibattimento siamo rimasti in uno stato di debolezza, di impotenza rispetto all'accusa. Noi diciamo che questo meccanismo è imperfetto, pieno di contraddizioni, affidato all'arbitrio...»

seuro in volto, più attento. Dietro le lenti si indovina la volontà di replicare di primo acchito, ma si trattiene. I suoi collaboratori, da Porceddu a Laudi, schizzano appunti e note sul dossier. E l'avvocato Coppi non si arrende. Ci sono da smantellare delle affermazioni gratuite lanciate contro i suoi assistenti da parte della Commissione disciplinare. «La responsabilità di Mazza — scandisce Coppi — è provata da una falsa considerazione dei fatti...»

le accuse non sono mai state provate, l'indizio probatorio è insufficiente e le deduzioni sono «drogate» dalla disparità dei rapporti di forza tra difesa ed accusa. Ed il cerchio delle argomentazioni pro-Udinese si chiude con l'arringa dell'avvocato Zanoletti, legale di Corsi. Una difesa tonda che censura il «metodo aprioristico nel negare credibilità agli incolpati», mentre altri personaggi, nei confessi, si trasformano nei «più fedeli testimoni», chiara allusione a Legrenzi, Salicrúa e Carbone, il cui ruolo, aggiunge Zanoletti, è omologabile a quello che svolsero nell'80 i

vari Trinca e Cruciani, cioè coloro che sollevarono il cerchio sulle scommesse clandestine.

Semplicità, apparentemente, ma lineare, la deduzione dell'avvocato Gallo, il procuratore di Janich, per il quale «mancherebbe il presupposto rilevante all'accusa: la conoscenza dell'illecito».

I giudizi della «Disciplina» sono stati quindi capovolti dai legali che giocano però una carta rischiosa. A conti fatti la Caf, nell'incertezza di una prova provata, nel gran «ballamme» delle ammissioni e dei coinvolgimenti consequenziali e delle affermazioni di innocenza, potrebbe imboccare la strada dell'innosservanza del dubbio e della condanna. Per ironia della sorte, il massimo organo della giustizia sportiva, potrebbe accogliere «in toto» l'annunciazione dell'avvocato Dean, legale di Ghini, che rivolto al presidente Vigorita ha ammesso: «La sanzione deve portare al recupero degli ambienti sportivi».

Il legale ha definito l'ex presidente del Perugia «una persona ingenua, raggiunta da militanti e da truffaldini», è caduto in un gioco che ha travolto una società. Terza giornata stamane di processo. Si riprenderà con gli incontri dei legali del Palermo e della Lazio. Michele Ruggiero



Una segnatura di Fiorillo

Jugoslavia vittoriosa nella finale a Madrid (12-11)

All'Italia sfugge la medaglia d'oro nella pallanuoto

Nostro servizio MADRID — Finale di pallanuoto ai campionati del mondo di nuoto di Madrid carica di suspense, vinta dalla Jugoslavia per 12-11. Ci sono però voluti otto tempi supplementari per portare a termine l'incontro. Infatti, i regolamentari si erano chiusi in parità per 7-7 così come i primi due supplementari e i successivi due per 9-9. Si è poi fatto ricorso ad altri due tempi supplementari di 3' l'uno, che sono terminati ancora in parità 10-10. Gli azzurri sono stati anche sfortunati avendo colpito attraverso proprio allo scadere del tempo. Negli ultimi 6' della partita si concludeva per 12-11 a favore della Jugoslavia. La medaglia d'argento degli azzurri non deve comunque suonare un insuccesso per la pallanuoto azzurra. Dopo 2 ore e un quarto di gioco l'incontro è diventato una sorta di roulette: poteva vincere l'una squadra come l'altra. Ha vinto la Jugoslavia a 3 decimi di secondo dal termine.

Pallanuoto Cosi' in Tv OGGI — Rai 3: ore 18 finali nuoto: Rai 2: ore 22.30 differita nel corso di «Notte sport»; Montecarlo: ore 13 finali in diretta tuffi piattafuori uomini; ore 18 finali nuoto; ore 20.15 cerimonia di chiusura; ore 23 sintesi della giornata.

vecchio limite di 4'23"52. In finale hanno ulteriormente migliorato e hanno messo alle spalle autentici colossi dal punto di vista natatorio come Russia, Bulgaria e Germania. Versante alla Francia. L'oro è andato alla solita Ddr che con 4'04"82 ha stabilito il nuovo primato della manifestazione. Argento agli Usa e bronzo all'Olanda. Nel 200 metri geminismo successo della tedesca est Kristine Otto davanti alla sovietica Denderberova e alla tedesca est Nord-Regnera Felotti seconda nella finale di consolazione con 2'20"07 va ad un solo centesimo dal proprio personale. Nel 100 Borsò il sovietico Bolyanski bissa il successo del 200 e regala alla sua nazione la seconda medaglia d'oro in questa categoria dopo un anno. Secondo il tedesco est Richter e terzo il sovietico Zabolotnov.

Si smorza la polemica su Saronni

Nostro servizio COLORADO SPRINGS — Agostino Olmi è pieno di sorrisi di buona natura quando il cronista mette piede nell'albergo che ospita i ciclisti azzurri. «Un caffè?», un cognac?, un piatto di spaghetti all'italiana?». E Raffaele Carriero, responsabile del settore tecnico e braccio destro del signor presidente, aggiunge: «Abbiamo un cuoco del Trentino, il notissimo Sergio Chiesa, che può servire anche una porzione di riso e bistecche. Ringrazio per l'accoglienza e passo, per così dire, all'attacco. Domanda: «Siete pure orgogliosi per vincere un bel numero di medaglie? Risposta di Olmi: «Mi sembrano di buon auspicio i due ori, l'argento e il bronzo conquistati a Zurigo nei recenti campionati degli Stayer, campionati che non sono stati inseriti nel programma americano per mancanza di una pista adatta alla specialità. Siamo già a quota quattro, se permette, potremmo avvicinarci al bilancio dello scorso anno, quando giunsi a quota dieci e ci siamo trovati in testa alla classifica per nazioni».

Presidente, l'anno scorso si giocava in casa, in quei di Bassano e di Giverrà. Il Montello dove il riso e bistecche non menù di tutte le osterie... «Esatto, ma dovrò pure essere timido dei miei ragazzi e poi non mi sembra di essere troppo ottimista pronunciando buoni risultati nelle gare dell'individuale a punti, nel keirin e nell'inseguimento a squadre. Questo per quanto riguarda la pista, mentre nelle prove su strada potremmo andare sul podio sia nella Cento Chilometri che nelle corse riservate alle donne, ai dilettanti e ai professionisti. Insomma, mi lasci sperare. Tra l'altro mi pare che la Federazione abbia lavorato bene dando mezzi, assistenza e confort agli atleti...»

«Cambiamo argomento, presidente. Mi dica cosa bolle nel pentolone del ciclismo. Domani iniziano le riunioni dell'Uci e mi auguro che non siano solo incontri, le solite chiacchiere fra dirigenti che si annoiano mandando la soluzione di gravi problemi. Colorado Springs aprirà il discorso sulla licenza unica. Discorso ufficiale, interventi, dibattiti, proposte per varare quei regolamenti che

dovrebbero mettere insieme dilettanti e professionisti a partire dalla stagione '89. Non più distinzioni di categoria dopo una certa età, per intenderci. Da tempo mi batto per uscire da una situazione di stallo, che frena lo sviluppo del nostro sport. Si cercherà pure di rendere più agevole, più interessante il calendario e andremo ai voti per assegnare i mondiali '89 per i quali sono in lizza Francia, Colombia e Bulgaria. È già noto che nell'87 andremo in Austria e nell'88 in Belgio...»

Forse hanno capito che il ciclismo deve rinnovarsi per crescere. Forse. E chiudo la giornata con Alfredo Martini, un preparatore che cura i minimi dettagli che svolge il suo compito con intelligenza, passione e competenza. Un mondiale si può vincere e si può perderlo, ma sarà importante scendere in campo con la convinzione che si svolge il nostro sport in perfetta armonia. Non c'è più tattica più efficace per onorare la bandiera, per essere veri atleti e veri uomini. Gino Sala

Blondi. La «torpedine» era dato favoritissimo dal bookmaker nel 50 stile libero. Ma lo statunitense ha nuotato nervoso, si è disteso solo negli ultimi metri ed è stato sonoramente battuto dal suo connazionale Jager e dallo svizzero Haisa. 2'29"9 il tempo del vincitore, contro i 2'29"80 dell'etivico e il 2'29"85 di Blondi. Solita doppietta Ddr negli 800 stile libero. Astrid Strauss si scopre anche una forte nuotatrice. Grande con 8'24", superando allo sprint la connazionale Hartmann che conclude con 8'28"44. Terza la statunitense Debbi Babashoff, sedicenne talento americano e sorella di Shirley Babashoff grande campionessa del passato. L'Italia esulta nella staffetta 4 x 100 metri femminili. Non arriva una medaglia, che avrebbe avuto del miracoloso, ma il quarto posto finale con il nuovo record italiano di 4'13"27 dimostra che il settore femminile è in continuo progresso. Lorenza Vigarani, Manuela Dalla Valle, Iaria Tocchini e Silvia Persi hanno condotto una gara splendida. In batteria avevano corso in 4'13"59 contro il

Con le ultime finali di nuoto e con la piattaforma maschile si chiude il sipario ogni sulla quinta edizione dei Campionati mondiali di nuoto. L'Italia cala gli ultimi assi con Stefano Battistelli, che nelle batterie di ieri del 1500 stile libero è entrato in finale con il settimo tempo, con Giovanni Franceschi, che tenta la scalata al trono del 200 metri. Un discorso a parte merita la staffetta 4x100 mista con Cassio, Minervini, Rampazzo e Lambertini. Ai fratelloni azzurri non si chiede il podio, ma una prestazione convincente che evidenzii il discreto stato di salute del nuoto azzurro. Il programma si chiude con il settore femminile 50 stile libero femminili: favoritissima per l'ora la peruana Costache, Silvia Persi e Tanja Zabel si spartiscono il podio per onor di firma. Stefano Zaino

ROMA — Il Totocalco, stretto nella morsa delle scommesse clandestine e dell'illecito dei computers, vive un momento difficile. Domani il primo tredici abbinato al turno inaugurale di Coppa Italia. Riprende la «fabbrica dei sogni». Le vincite miliardarie sono sempre più rare, la concorrenza dei picchetti clandestini è spietata, ma per milioni di italiani l'appuntamento settimanale è un rito che va ancora rispettato. La stagione passata, pur con l'aumento del costo per colonna (passato a 500 lire dallo scorso 1° gennaio), ha rappresentato un anno nero per il Coni che gestisce il popolare gioco. Si è registrato un vertiginoso calo delle colonne giocate (meno 1 milione) con relativo decremento dell'incasso. Soltanto il sostanzioso ritocco del prezzo della giocata ha permesso di limitare i danni: in ogni caso rispetto alla stagione precedente in cui erano entrati nelle casse dello Stato 1.776 miliardi si è avuta una perdita secca dell'incasso lordo di 109 miliardi. Un autentico fallimento ha rappresentato l'innovazione del Totosport, quando si sono inserite nella schedina discipline nuove come l'automobilismo con la Formula Uno e il ciclismo. Un'operazione che voleva dare vitalità al gioco nel periodo estivo, con il campionato di calcio in archivio e che si è invece risolta in una debacle. Anche il concorso anomalo legato ai Campionati del mondo di calcio del Messico non ha avuto miglior fortuna. C'era stato bisogno, per varare il concorso, di uno specifico decreto del ministro delle Finanze, Visentini, ma alla fine è stato anch'esso un disastro economico. I vincitori, «pochi e poveri», si sono divisi appena un miliardo, a dimostrazione

Domani sera primo «tredici» dopo un anno negativo

La schedina in «guerra» con totomero e computer

ne che la formula era infelice. Tra l'altro le stesse modalità di gioco (oltre ai risultati finali del primo tempo, si dovevano indovinare i gol segnati nel 1° tempo e nel 2°; il numero dei giocatori sostituiti; il numero dei rigori), macchine e un tantino contorte hanno scoraggiato i giocatori. La strada comunque delle varianti ed un tocco di fantasia rispetto ai tradizionali pronostici è quella che gli esperti del Coni vogliono battere in futuro. Intanto dal Foro Italico è stata avviata la trasformazione delle 18.000 «macchinette» vidimatrici che avranno così la possibilità di accettare giochi

anche con 15 partite ed altre varianti. Come dire che in un immediato futuro si dovrà centrare non più il «tredici», ma il «quattordici». Ecco quanto in proposito ha dichiarato in una recente intervista il segretario generale del Coni, Mario Pescante: «L'operazione "14" sarà sviluppata attraverso alcune esperienze locali. Tecnicamente non ci crea particolari problemi. Basterà modificare alcune «capsule» di lettura. Prima di avviare però questa rivoluzionaria novità vogliamo pensarci bene. Il tredici come tradizione è uno slogan fisso nel corredo degli scommettitori. Non sappiamo se il "14" lo sarebbe al-

trettanto. Comunque l'obiettivo primario per la prossima stagione è il recupero di quei 100 miliardi non incassati. Un traguardo minimo per tentare di invertire il trend negativo.

Mettendo da parte gli elementi più squisitamente tecnici, c'è sempre da considerare che sulla contrazione delle giocate durante lo scorso anno, ha pesato negativamente l'esplosione dello scandalo del calcio-bis. Già 6 anni fa, nell'80, ci fu una flessione, seppur di minore durata. Come dire che il «popolo» dei giocatori si intimidisce e si ritrae di fronte ad eventi (come hanno dimostrato le inchieste della magistratura ordinaria e di quella sportiva) che possono essere «addomesticati». Così il Totomero ha una doppia influenza negativa: porta via soldi ai giocatori attirati dalla semplicità del gioco e dalla immediata riscossione e allontana altri, nauseati o quanto meno disturbati, dalle comprovate combine. Alcuni cifre per rendere più comprensibile la situazione: la concorrenza dei clandestini al Totocalco confermano che nell'85 c'è stato un volume di affari di 4.150 miliardi di lire pulite (compresi altri giochi), contro un movimento del settore clandestino valutabile tra i 3.000 e 7.000 miliardi. Uno sporco affare che il disegno di legge presentato da Martinazzoli (sulla falsariga di quelli presentati a suo tempo dal Pci e da altri partiti), tenta di colpire, punendo le schedine nere e trasformando l'illecito sportivo in reato penale. Intanto domani sera presso gli uffici centrali del Foro Italico la prima verifica: il Totocalco è in irreversibile crisi o la vecchia «fabbrica dei sogni» degli italiani affabica ancora? Marco Mazzanti

Table with 4 columns: Anno, Costo colonna, Colonne giocate, Incasso lordo. Rows show data for years 74-75 to 85-86.

Totocalco table with columns: Squadra, Punteggio. Rows include Arezzo-Empoli, Atalanta-Vercelli, Cagliari-Torino, etc.

Totip table with columns: Corsa, Risultato. Rows include Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, etc.

Visita a sorpresa ieri al «Santa Monica»

Ecclestone vuol portare la F1 a Misano nell'88

Auto Nostro servizio MISANO — Mister Bernie Ecclestone, il patron della Formula Uno, è giunto ieri all'auto-dromo «Santa Monica» di Misano Adriatico, ove si sono svolte da ieri i primi turni di prove ufficiali delle classi 125, 250 e 500, e per le 80 le ultime in vista del VI Gran Premio «San Marino», undicesima e penultima prova del motomondiale che si disputerà domani mentre le 80 saranno di scena oggi. Perché Ecclestone al «mondiale»? Nulla a che fare con il motociclismo. La visita aveva come

obiettivo di ottenere la conferma che l'auto-dromo sarà allungato e reso valido per ospitare un Gran Premio Formula Uno, entro il 1987. Tali assicurazioni gli sono state fornite dal direttore e dai dirigenti dell'auto-dromo, tanto che sin da ieri sera, in sala stampa, al Santa Monica, si parlava di un trasferimento del «San Marino» di Formula Uno da Imola a Misano per il 1988. Ovviamente, però, l'attenzione della giornata si è incentrata sulla «prova mondiale» che si presenta all'insegna di bagarre-rivincita nelle classi 500 e 250, ove i «giochi» sono già fatti con l'assegnazione di titoli rispettivamente all'americano Lawson (Yamaha) e al venezuelano Lavado (Yamaha), che hanno bissato i titoli già conquistati nell'85 e perduti nell'86 per mano di quel «marziano» americano. Quindi sono ancora in palio due titoli, quello della 80 e della 125. Nei microbolli la battaglia è tutta straniera e sembra che il favorito sia lo spagnolo Martinez (Derby), ieri miglior tempo nelle prove assolute. Nella ottavo di litro, invece, la lotta sarà tutta italiana, anzi prettamente romagnola. Sarà fra l'imolese Gresini, ieri miglior tempo, campione uscente, e il modenese Cadalar. Ambedue dello stesso team Italia, e con le stesse prove assolute.

Ieri i primi due turni di prove delle classi 500, 250 e 125 ovviamente sono stati indicativi, e non permettono di fare previsioni definitive per domani. Si può soltanto dire che lo spagnolo Martinez (Derby) ha realizzato il miglior tempo nella classe 80 e che oggi partirà in pole position. Nella 125 primo è stato l'italiano Fausto Fresini. Nella 250 il più veloce è stato il neocampione del mondo Lavado (Yamaha) e nella 500 l'australiano Gardner. Ieri sera, intanto, dal team Suzuki di Roberto Gallina, è stata presentata la nuova Suzuki XR 71, quattro cilindri a V, che sarà destinata al prossimo motomondiale '87. Trattasi di un modello avveniristico — se così possiamo esprimerlo — come hanno detto sia il manager del team, Roberto Gallina, sia Martin Osborne della Suzuki. Domenico Fedeli

Brevi OGGI LA DECISIONE SUI CASCHI NEGLI STADI — Oggi verrà impartita dal ministero dell'Interno una direttiva alle squadre italiane per risolvere il problema dei caschi negli stadi. Il problema è nato dal contrasto tra due normative al riguardo: la legge Reale del '77 che per motivi di ordine pubblico vieta l'ingresso nello stadio con il casco, e la recente che obbliga i motociclisti all'uso del casco. CREMONESE-SAMP IN NOTTURNA — L'incontro Cremonese-Sampdoria di Coppa Italia di domani, che avrebbe dovuto svolgersi alle ore 18, è stato posticipato alle ore 20.30. CORTINA E GIOCHI DEL 1992 — Martedì prossimo, alle ore 12, presso la sala consiliare del comune di Cortina d'Ampezzo, si terrà una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione della candidatura della stessa Cortina all'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1992. COPPA ITALIA C: GLI ARBITRI — Questi gli arbitri degli anticipi di Coppa Italia della serie C, che si giocano stasera alle ore 20.45. GIRONI E - Chievo-Mantova: Risetti (si gioca a Verona); GIRONI F - Giugorje-Peseggia: Brasca (si gioca a Castelranco Veneto); GIRONI G - Venezia-Pordenone: Cardona; GIRONI O - Francavilla-Giulianova: Bizzari (si gioca a Pineto).

Ai «mondiali» di canottaggio

Finali di Nottingham per ben 9 equipaggi azzurri

NOTTINGHAM — Nove equipaggi su undici in finale per lo squadrone azzurro ai campionati del mondo di canottaggio che si stanno svolgendo sulle acque del bacino artificiale di Holme Pierrepont, vicino a Nottingham. Ieri giornata di semifinali. Fu piuttosto fredda e la principessa Anna d'Inghilterra, che ha assistito a tutte le gare del pomeriggio, indossò un pesante tailleur grigio spigato: è una nota di colore tutta italiana. Gli azzurri, che tra l'altro hanno in finale tutte e sei le barche degli assoluti, si sono imposti nella massima categoria nel Quattro senza (primo nella semifinale), nel Due senza, nel Doppio e nel Quattro di coppia (tutti e tre terzi). Anche nei Pesi leggeri, entrambi gli equipaggi in gara sono in finale: il Quattro senza ed il Doppio, giunti entrambi secondi, mentre l'unico equipaggio femminile azzurro, arrivato quarto alla semifinale, dovrà accontentarsi della «piccola finale» dal settimo al dodicesimo posto. A questi bisogna aggiungere i due Ottoni ed il Due con degli Abnagge, i passati già nei giorni scorsi al turno finale. Molta soddisfazione, pertanto, negli ambienti del canottaggio italiano. L'ex regista Thor Nilsen, direttore tecnico della squadra azzurra, è contento, ma misura le parole: «È un buon risultato — si limita a dire — a dire che abbiamo qualche medaglia. Più raggiunto è il presidente della FIC, Romanini: «Abbiamo fatto tutti insieme un buon lavoro — ha detto — ci rivediamo però domani sera per un commento più preciso».

Sugli scudi tra tutti gli azzurri in gara ieri, il Quattro senza di Carletto, Suarez, Bulgarelli e Baldacci (un equipaggio formato da canottieri provenienti da diverse società) che, guidato da un magnifico Baldacci, il più anziano degli azzurri, ha vinto magistralmente la semifinale dopo una lotta entusiasmante con l'equipaggio cecoslovacco, secondo fino a 1.200 metri, nell'ultima parte della gara, battendo 35-36 palate al minuto, nonostante fossero ormai quasi entrati in fase di stacco. Gli azzurri hanno dato fondo a tutte le energie per conquistare la vittoria nella gara e una affermazione di prestigio.

I comaschi Belgeri e Pesciali nel Due senza sono stati al comando per i primi 500 metri. Si sono poi mantenuti nelle posizioni di testa contenendo l'attacco dei canottieri giugoslavi e qualificandosi per la finale. Molto più combattuta la prima semifinale del Due senza, nella quale il terzo posto è stato conquistato da Marco Romano e Pasquale Aiese si sono trovati di fronte i campioni del mondo uscenti, i fratelli Pimenov. Gli azzurri, con una battuta sciolta, hanno seguito la situazione forzando nel finale per contenere lo scatto degli Usa che sono finiti comunque a tre secondi dagli azzurri. Qualificazione anche per il Quattro di coppia azzurro di Poll, Gaeta, Dell'Aquila e Farina che ha conquistato il terzo posto in una gara molto combattuta per la presenza tra l'altro dei campioni del mondo canadesi, i quali hanno imposto alla regata un ritmo forsennato.

Nei Pesi leggeri, facile la qualificazione per le finali dei due equipaggi azzurri in gara: quello del Quattro senza e quello del Doppio. Entrambe le barche sono giunte seconde a pochi centesimi di secondi dai vincitori, entrambi inglesi, il cui canottaggio dopo anni di scarsi risultati comincia a farsi largo, anche tra i canottieri più leggeri nei quali l'Italia è stata fino ad oggi incontrastata dominatrice. Pantano, Longhini, Gainotti e Porta, nel Quattro senza e Francesco Esposito ed Enrico Gandola nel Doppio due, hanno conquistato lo scudetto d'argento conquistate lo scorso anno ad Hazevelink, in Belgio.

Antonella Corazza, l'unica donna azzurra in gara, per poco non ce l'ha fatta. In una semifinale, è giunta quarta dopo una gara generosa nel corso della quale ha profuso tutte le energie riuscendo a stare tra le prime ma è stata superata nella parte finale dall'atleta del Belgio. Oggi giornata dedicata alle gare delle donne. Antonella Corazza gareggerà nella piccola finale dal settimo al dodicesimo posto. Domani, infine, le finali e l'assegnazione dei titoli.

Coppa Italia «Speciale» Tg2-Notte

ROMA — In occasione delle partite della prima fase della Coppa Italia di calcio, da domenica prossima, 24 agosto, al 7 settembre, ogni domenica e mercoledì, nel corso del Tg2-Notte (ore 23.45 circa), andrà in onda lo «Speciale», realizzato dalla redazione sportiva del Tg2, che oltre ai risultati e alle notizie su tutti gli incontri, comprenderà numerosi servizi filmati sulle partite della giornata.